



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>CFU DELL'INSEGNAMENTO</b>	<b>6</b>	<b>25 h</b>
----------------------------------	----------	-------------

<b>DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO</b>	<b>Antropologia culturale</b>
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	01340
<b>SETTORI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI</b>	M-DEA/01
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Gabriella D'Agostino
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>OBIETTIVI</b>	<p>Il corso intende fornire le basi per la comprensione della diversità culturale, della natura socioculturale delle appartenenze, delle dinamiche culturali e dei processi di "naturalizzazione". L'obiettivo è di iniziare gli insegnanti a pratiche discorsive e relazionali che favoriscano in se stessi e nei loro studenti il rispetto della diversità (dagli orientamenti sessuali e di genere alle appartenenze religiose) affinché tutti possano imparare a misurarsi con la differenza culturale, valorizzando la diversità delle forme di vita e delle visioni del mondo.</p> <p><b>Conoscenze e abilità da acquisire:</b></p> <p>Alla fine del percorso l'insegnante saprà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riconoscere i problemi teorico-metodologici relativi alla lettura dei processi identitari propri alle cosiddette società multiculturali;</li><li>- cogliere la pertinenza delle categorie utilizzate dall'antropologia con particolare riguardo ai fenomeni dell'esclusione e della disuguaglianza, del sessismo, del razzismo e della convivenza multiculturale e multi-religiosa;</li><li>- integrare nella propria pratica professionale centrata sulla relazione i contributi della ricerca antropologica per interpretare i legami sociali, educativi e istituzionali, e corrispettivi processi, di cui essi stessi sono ad un tempo attori (iniziatori e destinatari);</li><li>- acquisire la capacità di decostruire le categorie interpretative utilizzate quotidianamente nella pratica didattica;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- orientarsi nel sapere antropologico in modo da ampliare autonomamente i propri dispositivi analitici (“saper divenire”);</li> <li>- sviluppare la riflessività critica, epistemologica e politica, al fine di rendere la realtà scolastica, la classe e il sistema istituzionale ad essa intrecciato il <i>locus</i> privilegiato della critica culturale e dell’innovazione sociale.</li> </ul>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>L’esame prevede una prova scritta (della durata di 1’ e 45’) così articolata: <b>4 domande</b> a risposta aperta da scegliere tra n. 8 domande proposte su argomenti trattati dal manuale di riferimento consigliato (Robbins); <b>1 domanda</b> a risposta aperta da scegliere su n. 3 domande proposte su argomenti trattati nel secondo testo di riferimento in programma (Barbujani); <b>uno schema di lezione</b> (anche nella forma di mappa concettuale), breve, che incorpori contenuti antropologici e/o una prospettiva antropologica nei contenuti disciplinari della specifica classe di concorso del candidato. Quest’ultima prova può essere preparata preventivamente o elaborata in aula durante il tempo assegnato per l’esame. Nella valutazione si terrà conto delle conoscenze acquisite sui temi trattati durante il corso e della capacità di stabilire connessioni tra essi; della capacità di applicare le conoscenze ai contesti educativi; della capacità di sviluppare giudizi autonomi; delle capacità comunicative e della padronanza di un linguaggio appropriato.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, discussione guidata su studi di caso e su materiale audiovisivo, simulazione di lezioni in aula con studenti.
	<b>PROGRAMMA</b>
<i>N. ore</i>	<i>Argomenti del corso</i>
2.30	La nozione di cultura in senso antropologico, indagata nel suo più ampio senso etnografico, negli aspetti dinamici e processuali, nelle componenti materiali, relazionali e virtuali.
2.30	La diversità culturale nelle pratiche, negli immaginari e nei diversi modi, culturalmente determinati, di pensare, conoscere e categorizzare la realtà.
2..30	La rilevanza della componente culturale nella definizione dell’essere umano in un’ottica di superamento di categorie rigide (es. questione sesso/genere), naturalizzanti e talvolta desuete e/o infondate (es. razza), benché persistenti sulla scena politica e nei contesti sociali.
2.30	Analisi di vecchie e nuove forme di razzismo, nozioni di etnia/etnicità, politiche identitarie e di riconoscimento, usi politici dell’etnicità, nuove forme di nazionalismo, di identità religiosa e di radicalismo religioso; analisi dell’impatto dei media e delle nuove forme di comunicazione nei processi sociali.
2.30	Diversità, disuguaglianze e gerarchie fra culture e gruppi sociali nella storia della disciplina e nel senso comune: evoluzionismo sociale, relativismo culturale, etnocentrismo.

5.00	<p>Diversità, disuguaglianze e gerarchie nelle relazioni sociali, di parentela e di genere, nelle forme di famiglia, nei rapporti fra generazioni e fra classi sociali.</p> <p>Analisi delle differenze di genere (aspetti comparativi).  <i>Coming to age</i>: generazioni, generi, forme della socialità nelle relazioni familiari e parentali contemporanee.</p>
5.00	<p>Le dinamiche sociali connesse ai processi di globalizzazione, alla mobilità e ai contesti migratori che determinano interazioni fra individui portatori di elementi culturali specifici. In tal senso sarà possibile affrontare la multiculturalità dei contesti di interazione sociale, incluse le istituzioni scolastiche, per consentire agli attori coinvolti di misurarsi con le differenze culturali e i processi di cambiamento, attivando canali di comunicazione, valorizzando specificità culturali e processi creativi di ibridazione (sincretismo), decostruendo nozioni essenzialiste di classificazione sociale e identitarie (stereotipi, stigmi), promuovendo l'integrazione e l'interculturalità.</p>
2.30	<p>Nozioni di base finalizzate all'apprendimento del metodo etnografico. Osservazione e interpretazione dei processi di inclusione anche nelle strutture educative, analisi dei fenomeni di esclusione, lettura critica di linguaggi, consuetudini, spazi e prassi anche in riferimento alle istituzioni scolastiche.</p>
<p><b>TESTI CONSIGLIATI per l'esame finale</b></p> <p><b>LETTURE INTEGRATIVE AI FINI DELLA PREPARAZIONE AL CONCORSO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- R. H. Robbins, <i>Antropologia culturale. Un approccio per problemi</i> (Novara, Utet Università, edizione del 2015).</li> <li>- G. Barbujani, <i>L'invenzione delle razze</i>, Milano, Bompiani 2007.</li> </ul> <hr style="width: 25%; margin-left: 0;"/> <ul style="list-style-type: none"> <li>M. Aime, <i>Il primo libro di antropologia</i>, Torino, Einaudi 2008.</li> <li>L. e F. Cavalli Sforza, <i>Chi siamo. La storia della diversità umana</i>, Milano, Mondadori 2013.</li> <li>A. Biscaldi, <i>Etnografia della responsabilità educativa</i>, Bologna, ArchetipoLibri 2013.</li> <li>R. Bonetti, <i>La trappola della normalità. Antropologia ed etnografia nei mondi della scuola</i>, Firenze, SEID 2014.</li> <li>V. Maher (a cura di), <i>Genitori migranti</i>, Torino, Rosenberg &amp; Sellier.</li> <li>L. Piasere, <i>A scuola. Tra antropologia ed educazione</i>, Firenze, SEID 2010.</li> </ul>

--	--